

«Si tratta di un segno preoccupante», è stato il commento del presidente Giorgio Napolitano, dopo un incontro a Bruxelles con il presidente del Parlamento europeo, Jerzy Buzek.

Che il partito della lotta alla presunta «islamizzazione» dell'Olanda sia sulla cresta dell'onda mette in allarme le cancellerie Ue. «Sono tendenze fuori dalla storia e fuori dalla realtà - ha aggiunto Napolitano -. Si pensa di tornare al passato ma è una pericolosissima e anacronistica illusione». Un'illusione che trova spazio perché le forze politiche europeiste «non si battono in modo persuasivo».

«DICO QUELLO CHE MOLTI PENSANO»

Geert Wilders, erede politico del leader populista xenofobo Pim Fortuyn, assassinato del 2002, se ne infischia delle reazioni allarmate. «I miei fan mi dicono: "Almeno c'è una persona che dice quello che pensano a milioni"». E Wilders pesca in una xenofobia d'effetto, proponendo slogan facili e immagini tagliate a posta per fomentare diffidenza e odio verso l'islam. È sua la definizione del Corano come un li-

TERRORISTI CONDANNATI

Quattro estremisti islamici del gruppo Saarland sono stati condannati a pene tra i 5 ed i 12 anni dalla Corte di assise di Dusseldorf, in Germania, per aver pianificato attentati anti-Usa.

bro «fascista» e la richiesta di metterlo al bando, come quella del «blocco totale» dell'immigrazione da Paesi musulmani e della costruzione di moschee. Il suo film di 17 minuti «Fitna» - trasmesso solo sul web e osteggiato dal governo che temeva ripercussioni come per le vignette su Maometto - è un teorema sulla violenza insita nell'islam. Una china pericolosa, la sua, in un Paese che conta 800.000 musulmani su 17 milioni di abitanti.

«Voglio difendere la libertà. È una vera missione e la pago personalmente ad un alto prezzo», ha detto Wilders che rifiuta l'etichetta di destra xenofoba. Dal 2004 vive sotto scorta, dopo aver ricevuto minacce di morte, minacce prese molto sul serio vista la fine di Fortuyn. Il suo partito, il Pvv, è nato sotto scorta appena nel 2006. «Sono anni che le cose non sono molto piacevoli per me», ha detto ancora. Ma dopo il successo elettorale oggi coltiva l'«ambizione di diventare primo ministro». ♦

Da Mosca agli Usa l'orchestra low cost 40 dollari a concerto

La Moscow State Radio Symphony Orchestra viaggia in bus e dorme in alberghi dimessi. Per mangiare ci si ferma da Wall-Mart. La protesta al New York Times: «È degradante»

La storia

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Quaranta dollari a serata. Certo non sarà l'orchestra del Bolshoi, o la sarabanda di musicisti avventurosamente contrabbandati come tali nel film di Mihaileanu, «Il Concerto». Ma trape la un'aria un po' tzigana dalle sconceranti traversie americane della Moscow State Radio Symphony Orchestra. Una novantina di elementi catapultati da una parte all'altra degli States, su e giù sulla cartina geografica a bordo di autobus, un ricamo a zig zag tra cittadine di provincia che impazziscono per la musica classica ma hanno budget ridotti all'osso. E tirano sul prezzo. Per tirare hanno tirato parecchio, in effetti, tanto che qualcuno se ne è lamentato telefonando al New York Times. Se per le grandi orchestre europee ci sono alberghi a cinque stelle e una diaria di 100 dollari oltre all'ingaggio, l'orchestra moscovita ha dovuto accontentarsi del «lusso sfrenato» di hotel low cost, camere doppie, lunghe trasferte in autobus e neanche un centesimo di diaria. Va già bene se nel pernottamento è inclusa la colazione. Per il resto ci si arrangia, l'autista del torpedone è sempre disposto a fermarsi da Wall-Mart per comprare qualcosa da mangiare. E per ogni concerto si portano a casa 4 biglietti da 10 dollari. «È degradante. Sono sconvolto», ha protestato con il New York Times Sergei Levitan, ingegnere meccanico che vive a Manhattan, ma è russo e conta amici tra gli orchestrali.

Cinquantatré concerti in 67 giorni, un giorno di riposo ogni due settimane. Quincy, Urbana, Modesto, Savannah, ma anche San Diego, Las Vegas, Atlanta, Saint Louis. Tirando la cinghia. Gli organizzatori quotano l'ingaggio della Moscow State Radio Symphony Orchestra tra i 50 e i 75.000 dollari, quasi la metà di quel-

lo che prenderebbe un'orchestra più nota, un quarto dei Berliner Philharmoniker, senza contare hotel e diaria. E magari i musicisti di Mosca non saranno altrettanto prestigiosi - «i fiati sono un po' deboli» - ma hanno alle spalle molti concerti e numerose incisioni per la Naxos, la più famosa etichetta di musica classica.

E infatti li chiamano per questo. A Worcester, Massachusetts, li hanno voluti per una serata dedicata a Tchaikovsky. Perché - e sembra una battuta rubata al film di Mihaileanu - «assolutamente nessuno suona Tchaikovsky come lo suonano i russi». E a un costo più basso di quanto farebbe qualunque orchestra made in Usa: i musicisti sono più dispendiosi e i sindacati si avventurerebbero sull'incauto impresa che volesse tirare sul prezzo. «Le orchestre americane sono difficili da vendere», conferma il presidente dello State Theater di New Brunswick, che ha ospitato i musicisti moscoviti.

In fondo per la musica valgono

Mercato globale

La tournée è una sorta di delocalizzazione itinerante al ribasso

le stesse regole globalizzate di qualsiasi altra merce. E la tournée americana è una sorta di delocalizzazione itinerante, azzeramento dei diritti sindacali incluso. È andata male a chi è partito dalla Russia sognando di vedere un po' d'America e l'ha vista dal finestrino di un bus, salvo un pomeriggio di straforo a New York. Quanto alla paga, beh, non tutti gli orchestrali se ne lamentano - molti in effetti sono studenti o free-lancer assoldati per l'occasione e a casa non guadagnano di più. Ma c'è un ma. «C'è una diretta relazione tra come suoniamo e come siamo pagati». La qualità ha ancora un prezzo. ♦

Brevi

GENOCIDIO ARMENO

Tensioni tra Usa e Turchia per voto al Congresso

Ankara è furiosa e ipotizza il richiamo dell'ambasciatore a Washington in caso di sì alla risoluzione che definisce «genocidio» lo sterminio degli armeni da parte degli ottomani nel 1915. A poco sono valsi i richiami di Hillary Clinton a non riaccendere il conflitto turco-armeno. Obama ha poi telefonato al presidente turco Gul per chiedergli una rapida ratifica di un protocollo di pace turco-armeno. Ma il presidente della commissione Esteri del Congresso, Howard Berman, è andato avanti e un deputato ha chiesto la votazione.

INDIA

Calca in un tempio Strage di donne e bambini

Si erano radunati in massa, circa 10 mila persone quasi solo donne e bambini, attorno ad un tempio indù di Prapatgarh, nello stato indiano dell'Uttar Pradesh, per poter ricevere abiti e alimenti offerti gratuitamente da un religioso locale. Forse proprio per la calca improvvisamente una porta in metallo di un'ala ancora in costruzione, è crollata su alcuni fedeli. Tra folla è stato il panico: oltre sessanta persone hanno perso la vita.

CILE

Bachelet: quattro anni per la ricostruzione

Ci vorranno «3-4 anni» e più di 20 miliardi di euro per la ricostruzione del Cile dopo il devastante terremoto di sabato scorso. La previsione è della presidente uscente Michelle Bachelet, che per la prima volta ha ammesso che il suo Paese dovrà probabilmente richiedere un prestito alla Banca mondiale per pagare il conto del sisma che ammonta al 15% del suo Pil. Per il sisma e il conseguente tsunami ci sono stati oltre 800 morti in Cile e due milioni di senza-tetto.

LIBIA-SVIZZERA

La Lega Araba difende Tripoli

La Lega araba condanna il divieto d'ingresso emesso dalle autorità svizzere e valido in tutta l'area del trattato di Schengen di 188 personalità libiche tra cui lo stesso Gheddafi e chiede agli Stati dell'Ue di non attenersi a tale lista elvetica. Il provvedimento viene definito «razzista» verso la leadership libica.